

VICENZA

Sesso, bugie e potere:
va in scena il gossip imperiale

Sesso, bugie e potere, vizio impunito e virtù vilipesa: la Smiscela vende bene ancora oggi come tre secoli or sono. Nel solco della monteverdiana *Poppea* e dell'*Agrippina* di Händel, l'opera barocca veneziana distilla squisite immoralità ponendo in scena le storie d'alcova di certi imperatori romani menati per il naso da belle dame senza

freni. Più volte ingannato dall'amante Cleonilla, il bonario Ottone crede alle scuse e perdona sempre, Tullia si traveste da maschio e recupera l'amore del volubile Caio Silio; alla fine tutti soddisfatti. Per la prima moderna dell'*Ottone in villa* (Vicenza, 1713) – esordio operistico di Vivaldi noto ai più solo per la sinfonia e un paio d'arie da concerto portate in giro da Cecilia Bartoli – una scena di lusso: quella fissa di Palladio e Scamozzi per il Teatro Olimpico appunto di Vicenza, sito mondiale Unesco, dove la regia è già scritta nelle mura e negli archi. Basta a volte

una passeggiata a fondo palco, un nascondino fra le statue abbigliate "all'eroica" e le quinte stradali di una mistica città ideale in prospettiva accelerata, ed è subito spettacolo. Compagnia di canto giovane e agguerritissima. Il controttenore rumeno Florin Cezar Ouatu (Caio Silio) ha proprio tutto: timbro mielato, centro solido e acuto senza strida; l'agilità non l'inquieta, per usare un eufemismo. La sua aria di sdegno «*Gelosia/ tu già rendi*», in chiusura del prim'atto, portava il marchio di un virtuosismo trascendentale forse in anticipo di un decennio o due sulla data di composizione; ma questa volta tanto peggio per lo storicismo. Tuva Semmingsen, piccola Marilyn Horne norvegese nei panni di Ottone, interpreta con grinta simpatica, timbro pastoso e dizione scolpita, dovrebbe però esercitarsi a rafforzare il registro grave. Conferme di alta professionalità per Maria Laura Martorana, una spumeggiante Cleonilla dal fraseggio incisivo, e per il tenore Luca Dordolo (Decio), accorato perdente nei suoi richiami alla decenza. La ragazzina Marina Bartoli (Tullia) potrà infastidire prima o poi la sua illustre omonima: peperina nel gesto, nell'occhiata e nel trillo; limpido timbro soprano che nel salire si espande e passa i muri, coscienza stilistica vigile. Teniamola d'occhio.

L'Arte dell'Arco, gruppo di strumenti antichi diretto dal figlio d'arte Federico Guglielmo, sprizza faville nella celebre sinfonia, squaderna finezze coloristiche a base di oboi e flauti dritti, echi e ritornelli, non lascia nulla a desiderare in materia di funzionale appoggio ai cantanti.

CARLO VITALI

Vivaldi *Ottone in villa*
Teatro Olimpico



REGIONE DEL VENETO

Seminari Internazionali di Musica Antica International Early Music Course



VILLA CONTARINI FONDAZIONE "G.E. GHIRARDI"
Patrimonio della Regione del Veneto

Piazzola sul Brenta (Padova - Italy)
22-27 Settembre / September 2008

Concerto finale
sabato 27 settembre, ore 21.00
musiche di Händel e Vivaldi

Galleria delle Conchiglie
Ingresso su invito

Direttore ospite / Guest conductor
Christopher Hogwood



CONSORZIO TRA I CONSERVATORI DEL VENETO
Adria, Castelfranco Veneto, Padova, Rovigo, Venezia, Verona, Vicenza

Villa Contarini



FONDAZIONE
G.E. GHIRARDI